



Associazione Nazionale Tutela Rurale - Segreteria Regionale del Veneto

RELAZIONE TECNICO-VALUTATIVA

A: Spettabili Sindaci, Giunte e Consigli Comunali dei Comuni associati all'IPA Area Berica e dei Comuni di Vicenza, Altavilla Vicentina e Montecchio Maggiore.

Da: Associazione Tutela Rurale-Segreteria Regionale del Veneto

Firmatario: Matteo Perra, Segretario Regionale del Veneto

Luogo e Data: Sarego (VI), Martedì 1° Settembre 2026

Oggetto: *Valutazione delle criticità territoriali, economiche e gestionali relative all'ipotesi di istituzione al progetto MAB UNESCO nei colli Berici.*

Premessa e Inquadramento del Territorio Berico

L'ipotesi di far aderire il territorio dei Colli Berici al programma Uomo e Biosfera (MAB - Man and the Biosphere) dell'UNESCO mediante il progetto MAB rischia di compromettere gli equilibri strutturali, ecologici ed economico-sociali di un comprensorio modellato e preservato dall'opera millenaria dell'uomo.

I Colli Berici non sono un laboratorio teorico di sostenibilità, bensì un paesaggio agro-silvo-pastorale ad altissimo valore antropico, in cui la biodiversità, la stabilità geomorfologica e la sicurezza idraulica risiedono direttamente nella presenza vigile ed attiva dei suoi abitanti e degli operatori economici.

L'introduzione di una Governance di Biosfera, pur presentata sotto la veste di "marchio di valorizzazione", implica una serie di linee guida e criteri di zonizzazione (Aree Core, Buffer e Transition) che determinano rigide limitazioni, del tutto assimilate a quelle di un'area protetta tradizionale. Sussiste peraltro il concreto ed elevato rischio che, allo scadere del decennio di sperimentazione previsto dai protocolli UNESCO per la revisione periodica (Periodic Review), la riserva MAB si converta definitivamente in un Ente Parco di diritto pubblico ai sensi della Legge 6

dicembre 1991, n. 394. Per un Comune, il successivo recesso o l'uscita da una perimetrazione di parco già strutturata risulta un'operazione giuridicamente e istituzionalmente quasi impossibile, vincolando l'ente locale a tempo indeterminato.

Opacità Finanziaria del Dossier e Costi a Carico dei Contribuenti

L'esame dell'elaborato tecnico presenta un'anomalia di eccezionale gravità sotto il profilo contabile e di finanza pubblica:

Assenza di Piani di Copertura Finanziaria e Bilanci Preventivi: A fronte di un dossier imponente di ben 518 pagine, la documentazione ufficiale presentata ai Comuni non contiene alcuna stima economica analitica, alcun quadro economico preventivo, né un bilancio previsionale dei costi di gestione, funzionamento e strutturazione del progetto MAB.

Ripercussioni sui Bilanci Comunali e sui Cittadini: La creazione e il mantenimento delle strutture amministrative, dei comitati tecnici, del personale di gestione e delle attività di monitoraggio previste dal progetto MAB ricadranno inevitabilmente sui bilanci degli Enti Locali partecipanti. In assenza di trasferimenti statali o regionali certi e garantiti a lungo termine, i Comuni si troveranno costretti a distogliere risorse dalle spese sociali e dalle opere pubbliche primarie, o ad aumentare la pressione fiscale locale sui propri cittadini e contribuenti.

Paralisi Burocratica Esistente nella Gestione Idraulica, dei Corsi d'Acqua, degli Ambienti Naturali e delle Opere Antropiche

Il reticolo idrografico e le opere di regimazione delle acque della zona collinare e pedecollinare dei Berici vivono già oggi una grave situazione di ipertrofia normativa e frammentazione delle competenze tra Consorzi di Bonifica, Bacini Idrografici, Genio Civile, Enti Locali e Strutture Regionali.

Ostacoli alla Manutenzione Idraulica e Dissesto Idrogeologico: L'adeguamento delle politiche di gestione del suolo alle direttive e ai vincoli di tutela paesaggistica ed ecologica del piano MAB aggiungerebbe un ulteriore livello di vaglio e controllo amministrativo. La pulizia dei fossi, l'esbosco lungo le sponde, la risagomatura degli alvei e la manutenzione dei sistemi di scolo rischiano di subire ritardi procedurali complessi. Un corso d'acqua non mantenuto a causa di sovra-regolamentazioni aumenta drasticamente il rischio di esondazioni e dissesti idrogeologici durante eventi meteorici intensi.

Ostacoli alle Opere Antropiche e Infrastrutturali: Qualsiasi opera di sistemazione dei versanti, consolidamento dei muretti a secco, adeguamento della viabilità rurale o realizzazione di infrastrutture pubbliche e private dovrà sottostare ai pareri di conformità del piano MAB, paralizzando l'operatività economica e pubblica del territorio.

L'Impatto Insostenibile sul Settore Agricolo e sulle Attività Rurali

Gli agricoltori e gli allevatori rappresentano i primari ed insostituibili custodi del territorio: sono coloro che mantengono i fossi, contengono l'avanzata del bosco degradato, coltivano i versanti garantendo il drenaggio delle acque e presidiano le aree marginali. Il settore agricolo sta attraversando una crisi congiunturale complessa che il progetto MAB andrebbe ad aggravare pesantemente:

A. Crisi del Reddito Agricolo e Iper-Regolamentazione

L'aumento dei costi di produzione e i vincoli europei ed esistenti hanno ridotto ai minimi termini la marginalità delle imprese. L'implementazione del programma MAB porterà progressive restrizioni sull'uso dei mezzi tecnici, sui cambi di destinazione d'uso, sulle tecniche agronomiche e sull'ammodernamento delle strutture aziendali, azzerando la redditività e la competitività di filiere fondamentali quali quella vitivinicola, olivicola e zootecnica.

B. Emergenza Fauna Selvatica e Predazioni

I Colli Berici registrano una presenza prolifica di specie fossorie e opportuniste (Cinghiale- susacrofa-, Nutria-myocastor coypus-) e la minaccia dell'espansione dei grandi carnivori (Lupo).

Impatti su Agricoltura e Pascolo: I vincoli indiretti e le politiche ambientali connesse a MAB limitano l'efficacia dei piani di contenimento faunistico. Le imprese agricole continuano a subire danni enormi alle colture, mentre le aziende zootecniche al pascolo devono affrontare il dramma delle predazioni con strumenti di difesa spesso inapplicabili sulla morfologia scoscesa dei Berici.

Assenza di Risorse Certificate per gli Indennizzi: Senza un bilancio preventivo chiaro nel dossier MAB, non vi è alcuna garanzia su chi, come e con quali fondi verranno risarciti gli agricoltori per i danni arrecati dalla fauna selvatica.

C. Limitazioni alle Attività Tradizionali e Alimurgiche

Silvicoltura e Taglio del Bosco: La gestione forestale attiva garantisce la prevenzione degli incendi e la stabilità dei versanti. Imporre i criteri conservativi MAB disincentiva l'esbosco e la gestione del ceduo, aumentando il carico di combustibile vegetale e il rischio idrogeologico.

Caccia e Pesca Sportiva: Le limitazioni gestionali minacciano la continuità dell'attività venatoria e alieutica, indispensabili per il monitoraggio del territorio e il controllo delle specie invasive.

Raccolta Funghi, Erbe Spontanee ed Officinali: L'imposizione di regolamenti MAB rischia di burocratizzare e limitare la secolare tradizione alimurgica locale, privando le comunità residenti di un radicamento culturale ed economico fondamentale.

Profilo Giuridico e Giurisprudenziale: Duplicazione Vincolistica e Lesione dell'Autonomia Locale

Sotto il profilo del Diritto Amministrativo e Ambientale, la sovrapposizione del progetto MAB appare priva di razionalità procedurale:

1. Il Rischio del Decennio di "Prova" e la Trasformazione in Parco: Il meccanismo di verifica decennale previsto dall'UNESCO e dalle normative nazionali in materia ambientale crea una vera e propria corsia preferenziale per la trasformazione della Riserva MAB in Parco Naturale o Regionale d'imperio. Una volta che il territorio è perimetrato ed incardinato in un sistema di tutele, per un Comune recedere o svincolare la propria area dal perimetro del Parco risulta un iter pressoché impossibile, determinando la perdita irreversibile dell'autonomia pianificatoria locale.

2. Duplicazione Vincolistica (Over-Regulation): Il territorio dei Colli Berici è già capillarmente tutelato dalla Rete Natura 2000 (ZSC/SIC e ZPS ai sensi del D.P.R. 357/97) e dai vincoli paesaggistici del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Aggiungere il cappello istituzionale MAB

non apporta valore ecologico reale, ma crea solo un ulteriore e gravoso livello di complicazione amministrativa.

3. Violazione della Trasparenza e dell'Autonomia Locale (Art. 118 Cost. e D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.): La sottoposizione ai Comuni di un dossier di 518 pagine privo di un piano economico-finanziario viola i principi di trasparenza, buon andamento dell'azione amministrativa e leale collaborazione (Corte Cost. sent. n. 382/1999 e n. 210/2014), chiamando i Consigli Comunali a deliberare al buio su impegni di spesa futuri e illimitati.

4. Rischio di Esplosione del Contenzioso Amministrativo: I rigidi pareri del progetto o dell'eventuale successivo Parco porteranno inevitabilmente a un proliferare di ricorsi dinanzi al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) da parte di cittadini, agricoltori ed imprese colpite da dinieghi d'autorizzazione o mancati indennizzi, congelando lo sviluppo e drenando risorse pubbliche e private in spese legali.

Proposte Alternative di Governance Territoriale Sostenibile

In alternativa alle rigidità e ai rischi connessi al progetto MAB e alla sua potenziale deriva verso un Parco vincolante, la Segreteria Regionale dell'Associazione Tutela Rurale propone alle amministrazioni comunali coinvolte di promuovere strumenti di valorizzazione diretti e trasparenti:

1. Promozione di un Bio-Distretto o Distretto del Cibo: Previsti dal D.Lgs. 228/2001 e dalla normativa regionale, consentono di valorizzare i prodotti locali, il paesaggio e il turismo rurale mantenendo la regia strategica e finanziaria in mano ai Comuni e ai produttori locali, senza rischi di trasformazione in parchi vincolati.
2. Attuazione di Contratti di Fiume e di Territorio: Strumenti di programmazione volontaria e negoziata per eseguire opere manutentive e idrauliche avvalendosi dei fondi comunitari (PSR/CSR Veneto) e del lavoro diretto degli agricoltori.
3. Utilizzo Diretto dei Fondi della Rete Natura 2000: Destinare le risorse finanziarie disponibili all'erogazione diretta di contributi agli agricoltori, allevatori e selvicoltori per i servizi ecosistemici forniti al territorio, evitando di disperdere fondi pubblici nella gestione di nuove sovrastrutture burocratiche.

Conclusioni e Richieste

Il progetto MAB UNESCO si configura come una sovrastruttura burocratica priva di certezze finanziarie che, dietro la promessa di un marchio di valorizzazione, espone i Comuni dell'Area Berica al rischio concreto di un'imposizione vincolistica permanente e all'insostenibile aggravio di costi per la collettività. Senza il presidio libero, sostenibile ed economicamente remunerativo di agricoltori, allevatori, cacciatori, pescatori, selvicoltori, raccoglitori e manutentori quindi di operatori rurali ed antropici, il territorio collinare è destinato al degrado idrogeologico, all'incendio e al definitivo spopolamento.

Si chiede pertanto ai Sindaci, alle Giunte e ai Consigli Comunali dei Comuni Associati all'IPA AREA BERICA e dei Comuni di Altavilla Vicentina, Vicenza e Montebelluna Maggiore di assumere formale

deliberazione di rigetto del progetto MAB UNESCO, a tutela dei bilanci pubblici e dell'autonomia e salvaguardia del territorio e delle sue attività economiche locali.

Auspico che, attraverso una proficua e attiva collaborazione tra queste Amministrazioni e la nostra Associazione, si possano raggiungere gli obiettivi prefissati nell'interesse esclusivo del territorio e della comunità locale.

Restando a disposizione per qualsiasi approfondimento o incontro istituzionale, porgo

Distinti Saluti

Matteo Perra

Segretario Regionale del Veneto-Associazione Tutela Rurale

Sede Operativa: Contrada Casetta 1, 37020 Erbezzo (VR)

PEC: tutelarurale@pec.it | Email: tutelarurale@gmail.com